

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI  
Per un anno L. 3.00  
semestre L. 1.50  
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI  
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutti convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.  
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcale N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## FAURE IN RUSSIA

Il rappresentante della repubblica francese reca in Russia allo Czar gli omaggi del popolo di Francia.

Nulla di più triste. La Francia offende se stessa e mostra di non conoscere l'ambiente europeo; la repubblica a Pietroburgo perde la propria dignità e rinnega se stessa.

I francesi dicono che devono fare così per non restare isolati.

È questa è quella Francia che, libera e repubblicana, seppa, sola, con quattro eserciti tener testa a tutti i sovrani d'Europa e ridurli a chiedere grazia che poi apersa le sue bandiere vittoriose in ogni parte d'Europa, che rovesciò un mondo e ne creò un altro: a questa è ridotto l'epico popolo che sorpassò nella gloria e nel prodigio tutto ciò che la storia e la leggenda ricordano.

Ci deve essere qualche grande motivo per cui questo popolo tanto teme di trovarsi solo, ma noi non presumiamo di indagarlo.

Nel 1889 i francesi erano animati da un solo ideale, che tutti accendeva ed ispirava, gli animi, ora la lotta sociale li divide e le classi dirigenti intimorite, si sentono sospinte ad allacciarsi ai sostenitori dei loro interessi dovunque si trovano.

La repubblica rappresenta però sempre un'alta espressione di libertà e quando essa si piega, si contorce, si addatta ai gusti dello Czar fa una grande ed inutile rinuncia.

Inutile perchè la Corte russa teme troppo il bozetto feigio e non vedrebbe volentieri trionfare in guerra di rivincita un principio essenzialmente opposto al suo; nè risalire all'apice il popolo che che la vinse in Crimea e che tornerebbe per essa il più vivace nemico.

## Conservatori onesti

La rabbiosa sete di reazione che spinge una parte dei conservatori, specialmente tra noi, a domandare, contro le teorie così dette sovversive, manette piombo, e persecuzioni, non è che il frutto dell'ignoranza o della disonestà.

Il rimedio contro gli scoppi violenti dell'individualismo, tutti malsani del presente ordinamento sociale, non sta nella reazione, ma nella libertà e nella giustizia.

Noi ricordiamo la parola detta dal co. Nicolò Mantica - conservatore della più bella acqua, ma colto ed onesto - in Consiglio provinciale, nell'occasione dell'attentato di Acciarito, e quelle oneste parole di ritorno alla mente leggendo giorni sono sulla Gazzetta di Francoforte (Frankfurter Zeitung) quanto segue:

«Coloro che raccomandano la lotta contro l'anarchismo secondo l'esempio spagnolo, fanno al loro paese un brutto complimento.

«No, la Spagna appunto e l'uccisione di Canovas del Castillo mostrano chiaro che si domina e si tien lontana l'anarchia facendo appunto il contrario della Spagna.

«Non la giustizia ufficiale, non la tortura medioevale, non l'amministrazione corrotta, non l'oppressione e lo sfruttamento del popolo, ma la giustizia, la purificazione, lo sviluppo intellettuale ed economico, ecco i segni, nei quali si deve combattere l'anarchismo.

«Questo è l'insegnamento evidente che scaturisce dal tragico destino di Canovas del Castillo».

Così la pensano i conservatori onesti, e parrà impossibile ma è vero - noi, su questo argomento, pensiamo allo stesso modo. Questioni d'oneste!

## Contro il domicilio coatto

In ogni angolo d'Italia si formulano vibratissime proteste, contro il domicilio coatto. Contemporaneamente si fanno voti, che il popolo italiano, nel pericolo sovrastante di vedersi togliere l'ultimo brandello di libertà, che irrisoriamente gli rimane, alzi alto ed unanime il grido d'indignazione, e con una grande agitazione s'imponga alla nuova feroce legge che si vuole imporre.

Ovunque si costituiscono Comitati, si fanno manifesti, si indicano comizi popolari, si pubblicano Numeri unici di giornali. - Infatti nella santa e giusta crociata contro una legge inquisitrice, che fa rivivere i tristi tempi degli sgherri austriaci e papalini, non si lascia nessun mezzo per dimostrare come il sentimento per la libertà non è ancora spento.

## Pessimisti?

Già, vi sono ancora, dopo tanti fatti che ci vennero a dar ragione, certi pagnottisti che ci affibbiarono l'appellativo di pessimisti. Sioro, perchè quando si trattava di voler ad ogni costo tener alto l'onore della bandiera in Africa, per mostrarlo al mondo, che ci deridava, che anche l'Italia è una nazione d'importanza, noi combattimmo ad oltranza questa imbellè politica del Governo. - Parliamo mala?

Naturalmente coloro che parlano bene sono i predetti pagnottisti strettamente aggrappati alla greppia governativa e gli ormai troppo famosi patriottoni che corrono a coprire i prestiti del governo, e ad assumere le forniture del vestiario, di scarpe, di giacca avariata, di muletto, ecc. ecc.

Noi fummo sempre contro la politica di conquista e le espansioni coloniali e per conseguenza contro tutto il faziosismo imperante. E parliamo mala!

Ma di grazia, ci dicono un po' quegli che parlano bene, che cosa hanno fatto loro e che cosa fece la cosiddetta classe dirigente del popolo, in trent'anni che l'Italia è costituita a nazione? Dove è l'istruzione che doveva fare gli italiani? Quali sono gli esempi che questa classe dirigente ha dato di sé?

Chi segue almeno un po' giornalmente quello che succede nella nostra vita politica ha ben molto a dire, e dal processo della Banca Romana a quello della Banca di Como (senza contare il resto) è stato a sufficienza per naufragare qualunque che sia anche poco scrupoloso. Ma tiriamo innanzi parlando mala!

Noi vediamo la crisi agricola, ma chi fa le spese è appunto il povero popolo, perchè i nostri patriottoni per paura della concorrenza hanno tassato di L. 750 al q. il grano estero, per poter aumentare il prezzo del loro. Ma ve n'è ancora.

Giorni sono circa trenta famiglie sarde abbandonarono i loro paesi diretti in America in cerca del pane, che la patria loro nega. Naturalmente i nostri grandi omeoni trovano giusto, bella cosa anzi l'emigrazione di questa povera gente. Ma possono forse parlar bene questi disgraziati costretti a lasciar il suolo patrio in cerca di lavoro in paesi lontani e sconosciuti?

Come si fa a parlare bene quando le tasse sono portate al massimo grado, e che poi popolo che le paga e soffre nulla si pensa, nulla si concede?

E tutto ciò da che cosa dipende? Perché in Inghilterra, a mo' d'esempio, non succede tutto questo?

Ve lo diremo noi il perchè. In Inghilterra, o signori, nelle classi dirigenti, si sente più il senso dell'onestà, e la borghesia inglese più studiosa e naturalmente più avveduta, sa seguire il progresso in tutte le sue fasi; sa fare quelle leggi che sono necessarie allo sviluppo delle classi lavoratrici senza pregiudicare gli interessi e gli intenti suoi.

E dire che anche l'Inghilterra ha tante istituzioni da difendere!

## MALE IN CANCRENA

Non passa giorno che nuove vergogne non vengano alla luce. Nel processo bancario di Orsù, - quattrosenza di tutto il porcaio ufficiale - non passa un'ora, che non segni rivelazioni nuove, e sempre nuove colpe e nuovi pasticci.

Un commendatore ammannettato, il Favilla, è giunto a dire che altro commendatore libera, il Cavellini, sarebbe anche egli in carcere se molti malfattori non gli tenessero borse.

Chi sono questi malfattori? Di preciso il pubblico non lo saprà mai. Ma intanto ogni giorno, ogni ora, un uomo politico fa capolino in quel processo. Intanto Ambrosoli e Radini e i rispettivi amici vanno mastiando quello che all'Ambrosoli è scappato detto, affinché la polpetta cambi forma e sapore. Intanto i fedeli dell'on. Colombo si arrabattano a spolverare l'idolo della fulgine che l'ha, sempre durante quel processo, investito.

Le più ostinate resistenze non valgono a impedire che via via si scopra qualche nuovo lombo di vero. Un brano citato fa comparire un documento, un documento ne fa un altro... Ma poi le resistenze vere, quelle occulte, trionfano. Documenti non se ne trovano più. Dal Tribunale di Bologna sono scomparsi!

Come va la faccenda? Altra cosa, che di preciso non si saprà mai. Certo è che tutta una rete di intrighi e di brutture avvolge la nostra vita economica e politica, senza avere l'acume specializzato delle polizie che trovano le fila dei complotti anche dove non esistono, ognuno che abbia un po' di comprendonio, veda un giuoco complesso di solidarietà colpevoli, uno scandalo diffuso, un male organico generale.

Le piaghe, le gibbosità, gli sparsi tumori ormai tradiscono la malattia di tutto il corpo sociale, è la cancrena che fa passi giganti, che rode e distrugge... Avanti, avanti sempre così: tutto pure impudico. La società umana ha in sé la forza di rinnovarsi: la morte serve le leggi della vita.

Giorni sono il senatore Canonico, presidente della Cassazione, andò in una città del mezzogiorno, insieme con un impiegato della segreteria del Senato, per procedere alle prime indagini intorno alla responsabilità che avrebbe qualche senatore in un processo di bancarotta.

Oggi sono stati comunicati da Catania alla procura generale di Roma gli atti relativi all'istruttoria di questo processo, dai quali risulterebbe che i due senatori implicati sarebbero Di Casalotto e Tenerelli.

Qualora l'accusa avesse fondamento, il Senato si adunerebbe in alta corte di giustizia alla ripresa dei lavori parlamentari.

## NEFANDITÀ TURCHE

Intanto che si sta aspettando con trepidazione nuovi scoppi di bombe e di rivoluzioni a Costantinopoli, continuano in tutta la Turchia le atrocità del dispotismo contro i cadottiti, gli armeni ed i turchi costituzionali.

La forza, il laccio, l'affogamento, sono i mezzi con cui si compie l'opera nefanda. Turbe di condannati si agglomerano nei bastimenti del sultano, i quali prendono misteriosamente il largo nelle ore della notte, e ritorpano con il solo equipaggio ed i carnefici.

Il Bosforo è silenzioso, e non rende la sua preda.

Ed intanto le navi dell'Europa cosiddetta «civile», assistono impassibili a queste infamie senza home.

Oh! se quella è la civiltà, quanto ci vergogniamo di essere civili!

Magazzino alle Quattro Stagioni  
**AUGUSTO VERZA**

Vedasi avviso in quarta pagina

## Il dazio sul grano (\*)

VI.

Il dazio ed il prezzo del pane.

Uno degli argomenti coi quali si pretende dimostrare una volta di più l'equità dei forti dazi d'importazione e la disinteressata saggezza di chi riesci ad imporli al paese, è la non ripercussione del dazio sul prezzo del pane.

L'aumento del dazio sul grano, si dice, non ha alcuna influenza, od ha un'influenza assai minima sul prezzo del pane.

L'aumento di prezzo del grano, dovuto al dazio, non si riverbera sul prezzo del pane, perchè quell'aumento, si sa, si disperde per via tra i molti fatti economici che intervengono fra la importazione del grano e la fabbricazione del pane, sicchè non può arrivare mai a colpire il consumo.

E con questo sofisma (ovv. l'articolista, nostro avversario dal *Giornale di Udine* che ci ha rimproverato tante volte la mancanza di sincerità per fini politici, sottoscriverebbe a due mani) la causa del dazio è vinta un'altra volta!

Ma a noi le verità assiomatiche non hanno mai piaciuto; amiamo invece il ragionamento obiettivo, che solo può condurci alla concreta dimostrazione dei fatti.

Ora si deve bensì ammettere che è possibile rimanga inalterato il prezzo del pane, pur rincarando la materia prima grano; ma solo quando agiscano, in senso inverso ed eguale all'aumento del grano, uno o tutti gli altri elementi che entrano a costituire il prezzo di costo del pane.

Solo quando il risparmio sulla mano d'opera, la limitazione del profitto e simili avvanno, potremo ristabilire l'equilibrio, allora soltanto il prezzo del pane non risentirà l'influenza del rincaro del grano.

E nemmeno in tal caso può dirsi che il maggior costo del grano non abbia influito sul prezzo del pane, perchè in qualunque caso il consumatore fu privato del beneficio che avrebbe potuto ottenere.

Del resto è nella pratica, ben difficile, impossibile anzi, che al rincaro del grano possa corrispondere una diminuzione degli altri fattori della produzione, onde il pane non abbia a subire alcun aumento. Per quanto sia lunga la via, che dalla produzione del grano conduce al consumo del pane, per quanto siano diffusi e complessi i fenomeni che vi intervengono, è assai più probabile che questi volgano a danno, anziché a vantaggio del consumatore.

Basta dare una occhiata alla statistica dei prezzi del grano e dei prezzi del pane per constatare che il prezzo di questo aumenta - in diversa proporzione e spazio più elevata - col crescere del prezzo di quello, e viceversa in proporzioni diverse e spesso meno elevate, diminuisce col ribassare di quello.

L'annuario statistico italiano del 1895 ci dice infatti:

	Prezzo medio annuale	
	Quintale di grano	Quintale di pane
1887	L. 22.80	L. 38.80
1891	» 25.98	» 42.90
1894	» 19.67	» 36.90

Cifre che dimostrano chiaramente quale intimo nesso corra tra il prezzo del grano e quello del pane, e che inducono anche a ritenere che i fatti economici, industriali e commerciali svolgentisi lungo il periodo della trasformazione del grano in pane, non evaporano, non scompaiono, non rimangono inavvertiti pel consumo - come con tanta leggerezza e presunzione affermano i contraddittori - ma riescono il più sovente causa di maggior aggravio pel consumatore.

(\*) Da un anno il nostro giornale batte sodo sulla questione divenuta oggi veramente acuta ed impressionante del prezzo del grano e del pane e dell'influenza che su questi prezzi ha il dazio d'importazione del frumento che è di lire 7.50 in oro per quintale, cioè più elevato che in tutte le nazioni protezioniste.

L'anno scorso il Paese ha anche sostenuto una vivace polemica con un egregio collaboratore del *Giornale di Udine*, polemica che noi chiamammo, forse con poca modestia ma con molta sincerità, polemica utile.

Oggi siamo lieti di constatare che la forza delle cose ha fatto venire dalla nostra un po' tardi ed involontariamente, a dir il vero, il Friuli. Ecco una delle poche occasioni in cui ci troviamo d'accordo col contraltare quotidiano. (N. 2. R.)

# Da Venezia

(Nostra corrispondenza)

L'Esposizione d'Arte a Venezia (Note)

VII.

I pittori della sezione austro-ungarica.

Considero a parte questa sezione per comprendervi, oltre che i pittori di nazionalità tedesca, che avrei potuto riattaccare a quelli della Germania, alcuni elementi ungheresi e slavi, troppo scarsi per formare dei gruppi a parte.

Non vi sono qui molte opere — una ventina appena — e la maggior parte di esse non esce dalla mediocrità. Sarò quindi brevissimo.

Non meritano più di un semplice cenno i cinque acquarelli riuniti in una sola concessione (*Il circo della vita*) di Leopold Burger, eseguiti con una finezza che degenera in durezza, e con errori visibilissimi di disegno. Né mi fermerò ad ammirare gli acquarelli di Ludwig Passini, per quanto del resto dimostrino una ben altra e maggiore abilità di fattura: *Ritratto dell'imperatrice Federica di Germania e Curiosi*, una scena di Venezia, molta gente affollata sul parapetto d'un ponte. È notevole senza dubbio la paziente finezza del disegno, ma io non so compiacermi molto in opere che mancano di ogni raggio di genialità personale, od in cui si trova invece il gusto frivolo, vuoto, antipatico dei quadretti di genere.

Johann Victor Kramer ha mandato una *Ninfa*, un nudo femminile sopra uno sfondo di piante fiorite. Il verde della vegetazione è smorto, e manca nelle carni e nell'espressione della figura una vera vita. Lo stesso pittore ha un quadro molto più grande *Madonna e bambino nel giardino* alquanto deficiente nel disegno e nella fattura, ma che ha qualche cosa che mi piace nella vivacità delle tinte.

Josef Engelhart ha pure un pastello ed un quadro; il primo, *Forza*, rappresenta la parte superiore del corpo di un uomo che stringe con la destra un grosso serpente. Questo pastello può avere importanza come studio di nudo, nell'irrigidimento di tutti i muscoli di quel corpo virile, in uno sforzo supremo. Esso poi ha una fattura a tratteggi che non iscompaiono nemmeno nell'altro quadro, a olio, *Primavera*, che è in qualunque modo più importante. È una figura nuda di donna che va cogliendo dei fiori fra alcuni cespugli. Questa tela mi piace nella chiarezza dei toni delle carni giovani e della campagna primaverile, sebbene vi sia forse una certa debolezza nel senso del colorito.

E passando da questo ai quadri vicini di Alexander Goltz, non so nascondere la perplessità che suscita in me la tela più grande che ha qui questo pittore: *Il poeta*, un prai fiorito, su cui la musa, nuda, offre dei fiori al poeta inginocchiato dinanzi ad essa in atto di preghiera. È una pittura scialba, senza verità, pretensiosa, nella volgarità delle forme sformate di ogni bellezza ideale. Migliore sotto ogni aspetto è l'altro quadro più piccolo dello stesso A. *Sera di primavera*, una figura bianca di donna, in una campagna con alberi in fiore, immersa, per una gamma un po' bassa di verdi teneri, nella quiete luce serotina.

È evidente l'influenza del Böcklin nei due quadri di Benes Knipfer: *Réverie*, una ondina adagiata sopra uno scoglio in una vasta distesa di mare; e *Gli amori delle onde*, molto migliore, che rappresenta alcune donne giovani nude che nuotano fra le onde spumose ricorrendo ed abbracciando dei delfini. In quest'ultimo quadro v'è una evidente trasparenza nell'acqua verde del mare, e molto movimento ed energia nelle figure. I nudi, tuttavia, hanno uno spiacevole candore bisceoso.

Affatto mediocri, mi sembra, sono le opere che qui si hanno di Ed. Lebedzki: *Consummatum est*, un crocifisso con intorno degli angeli, povero di disegno, mancante di modellazione nelle carni, dalle tinte nerastre, dalla freddezza e vuota concezione accademica; e *Ballo infantile*, la cui idea non è originale nell'A., alcuni bambini nudi, che ballano a tondo nella spianata di un bosco, in cui v'è un certo senso di freschezza umida.

Senza dubbio migliore, ma tale da non piacermi molto di più, è la tela di Vlaho Bukovac *Le visioni del poeta*, pregevole per il disegno, dalle tinte vivaci, composizione anche questa accademica ed eccessivamente decorativa.

Ma i quadri che fra tutti questi io preferisco, sono i due di Ferdinand Vesel, in cui subito si nota la caratteristica inconfondibile di ogni contorno col fondo. Molte mi piacciono: *La visita*, un interno nella penombra, con parecchie persone, e *Proletario*, una

testa scarna di vecchio, vigorosa ed espressiva.

Accennando per ultimo brevemente ai ritratti, dirò come quelli di uomo e di signora di Leop. Horowitz siano di fattura pastosa e di una certa evidenza plastica, ma non mi soddisfano per la mancanza di anima; come quello di signora di L. Kobilka mi sembri assolutamente mediocre; come, in fine, il *Ritratto di signorina* di Philip Laszlo, non ostante una fattura liscia che gli si può forse rimproverare, sia di una grande finezza, ed abbia, specialmente nello sguardo, una vivezza straordinaria; e come anche l'altro *Ritratto di signora* dello stesso, mi piaccia per la sua grazia, del resto un po' decorativa. E. C.

## LIBERATO A MEZZO

I nostri lettori ricorderanno certo di aver letto sul *Paese*, sotto il titolo «Un'altra vittima?», il caso di quel povero Giuseppe Prestandrea di Messina, perseguitato dalla polizia italiana e poi relegato come coatto politico all'isola di Favignana.

Ora, dopo tutte le proteste della stampa italiana e il certificato medico del dottor Mirabella, fu finalmente reso libero questo povero ammalato dalle torture degli aguzzini e dell'aria pestilenziale dell'isola.

Ma non l'hanno ridonato all'aria nativa, in seno alla famiglia, presso cui solo può avere le cure necessarie al suo male, come dice il Mirabella: ma l'hanno tradotto nella infermeria delle Grandi Prigioni di Palermo.

Ma che aspettano ancora? Forse di restituire il solo cadavere alla famiglia?

## CRONACA CITTADINA

### Posti per maestre elementari.

Il Municipio di Udine avvisa che, fino al 15 settembre p. v., è aperto il concorso ad alcuni posti di maestra supplente nelle nostre scuole elementari comunali, per l'anno scolastico 1897-98, con la retribuzione di 300 lire per ciascun posto.

I titoli da esibirsi su carta da bollo da cent. 60 sono: patente di maestra elementare di grado superiore; certificato di moralità ed atto di nascita.

Dovranno inoltre le concorrenti assoggettarsi, dopo chiuso il concorso, ad una visita medica dall'ufficiale sanitario comunale.

### Programma

dei pezzi che la banda del 26° Reggimento fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1/2:

- |   |           |
|---|-----------|
| 1. Marcia «Patria»                            | Gemmo     |
| 2. Mazurka «Al chiar di Luna»                 | Pardini   |
| 3. Scena duetto e finale 3 nell'Opera «Polio» | Donizetti |
| 4. Atto I dell'Opera «Mignon»                 | Thomas    |
| 5. Pot-pourri sull'Opera «Il Trovatore»       | Verdi     |
| 6. Polka «Sempre Allegri»                     | Matini    |

## FRA I LIBRI

### L'apologia del riso di Plinio Zuliani.

Una conferenza tenuta ad Udine, a Palmanova, a Badia Polcevera, a Legnago, sempre per benefico scopo, e dal pubblico sempre accolta con quella simpatia e benevolenza che il simpatico conferenziere si merita, non ha certamente bisogno del nostro povero plauso.

Nò noi, cui l'autore gentilissimo favoriva, negli eleganti tipi del Prosperini, un esemplare della sua lettura, fuemo — come altri fece — l'apologia dell'apologista del riso. Nò.

Ma, non avendo avuto la fortuna di plaudirlo come conferenziere, mandiamo le nostre congratulazioni allo scrittore. Il quale se, per dire il vero, ha frustrato le nostre speranze, facendoci, anziché ridere, pensare, ha però saputo darci una lettura dove la forma sempre limpida, or vivace, or composta, bene è appropriata allo scopo cui egli mirava. Noi abbiamo letto e con molto piacere il serio apologista del riso, facendo suo il motto di Yorick, ad un certo punto della conferenza, esclamando: *Chi ha più coraggio di ridere in mezzo a codesta folla di uomini seri?*

Noi, amico, noi abbiamo questo coraggio. E voi, non nascondetelo, siete bene dei nostri. Poiché siamo giovani ridiamo, ridiamo nel fulgido meraviglio. Non rideremo così nei pallidi vesperi, nei mesti tramonti

# A PROPOSITO

## del drama... elettorale di Ortona

Il nostro grande poeta cividalese, appena letto il discorso ormai celebre di Gabriele d'Annunzio ai suoi elettori, ha perpetrato i due sonetti che ben volentieri pubblichiamo qui sotto. Come i lettori vedono, è una felice imitazione in versi della prosa d'annunziana; ma appunto perché si tratta di un'imitazione, bisogna aver ben presente il discorso. Però noi amiamo tanto i nostri lettori che non ci sentiamo l'animo di consigliar loro l'integrale e non interrotta lettura di quel capo lavoro di senno politico e di liberalismo meridionale; sarebbe lo stesso effetto, salvo le grazie dello stile, di un buon articolo di *Assuevus*.

Dunque, si pensino!

«Insensati coloro che non sanno come talvolta la metà valga meglio del tutto, e come la malva e l'asfodelo sieno un gran bene...»

Esilio (v. discorso di D'Annunzio).

In verità vi dico, agricoltori, che se a voi mi presento candidato non è per attirarmi i pomidori di nostra terra poi che avrò parlato. Non io, fratelli, vi dirò: elettori, qual del Settentrione il deputato dice a sua gente, poi che i primi alberi per fortuna vedeste ov'io son nato. In voi c'è il genio, o antoconiti ignoranti, ma il vostro genio non varrebbe un fico se non bastasse il mio per tutti quanti. Io son la luce e batto come amico all'uscio vostro e voi, mi dite: avanti! e con dolcezza, in verità, vi dico:

Che importa se v'ho fatto qualche corno entrando per accendervi la lampa? Per quanto biondo e caldo esce dal forno di solo pane il superuom non campa. Mentre sudate voi nel campo a'orno, di belle spiche (alto il sole d'invampa) penso alla stirpe io sol quasi ogni giorno e del mio genio e vostro alla ristampa. Voi sempre mi vedete con piacere dal di là della siepe non mai calva passar puro e solingo pe' i sentiere. La mia purezza intatta anche mi salva dal dirvi il mio politico pensiero, ma un bene è l'asfodelo e più la malva.

## COMITATO VENETO

PER IL DECENTRAMENTO E LE AUTONOMIE

Venezia — S. Maurizio, 2631

Sabato 4 settembre, alle ore 15, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, avrà luogo un'adunanza della Giunta Esecutiva, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Proposte relative all'ordinamento dei Comuni ed finanze locali a complemento dello schema di riforme.
3. Proposta di alcune modificazioni allo schema stesso, in relazione ai voti concordati fra i Comitati lombardo, piemontese e veneto.
4. Comunicazione dei progetti ministeriali di riforma amministrativa e relative deliberazioni.
5. Relazione del cassiere sul Bilancio 1896.
6. Esazione dei contributi 1897.
7. Convocazione dell'assemblea generale e fissazione del relativo ordine del giorno.
8. Eventuali proposte dei signori delegati. Con distinta considerazione

Il presidente  
ALBERTO MORELLI

Il segretario  
G. B. Zanetti.

FRANCESCO MINISINI

# Chiacchiere agricole

La produzione del frumento in Italia ed all'estero in quest'anno.

La trebbiatura è quasi ovunque terminata ed i risultati ottenuti sono sconfortanti. Essi sono di molto inferiori a quelli che si prevedevano pochi giorni prima della mietitura.

Le interminabili piogge dello scorso anno, che impedirono di fare i lavori preparatori a tempo e per bene, che dilavaronò il terreno impoverendolo di nutrienti, che si obbligarono ad una semina incompleta, fatta in condizioni infelicitissime e molto ritardata, l'umidità della primavera, che favorì l'invasione della ruggine in pressoché tutte le varietà di frumento; ed in alcuni luoghi lo zabro e la coedonia, sono stati la causa di questa quasi generale fallanza.

Rivolgendo lo sguardo all'estero troviamo di che consolarsi se è vero il vecchio adagio che «mal comune è mezzo gaudio».

In Italia la coltivazione del frumento forma la base dell'agricoltura poiché si destina per essa ogni anno circa 4.500.000 ett. di terreno, la sesta parte cioè del nostro territorio; ottenendosene un prodotto complessivo oscillante nelle annate normali intorno a 50 milioni di etl. (?) dimodoché occorrendone pel nostro consumo, comprese le semine, da 55 a 60 milioni, dobbiamo importarne dall'estero dai 6 ai 10 milioni di etl.

In quest'annata, ritenendo che la produzione nostra sia almeno di 1/3 inferiore alla normale (cioè 17 milioni di etl. circa), essa oscillerà intorno ai 33 milioni di etl., per cui a coprire il fabbisogno pel nostro consumo, se non dovessero importare dall'estero dai 23 ai 27 milioni, e cioè 17 milioni di etl. che mancano per raggiungere la normale, più i 6 o 10 d'importazione annuale.

Si può però fin d'ora prevedere che l'importazione difficilmente raggiungerà la prima cifra, cioè 27 milioni di ettolitri; probabilmente neanche la seconda, cioè 23 milioni.

Sulle quantità di frumento che si dovrà importare influiscono varie cause che non agiscono entro limiti ben definiti e che perciò sfuggono ad una previsione rigorosa.

E precisamente influiranno principalmente l'esito del raccolto dei cereali inferiori in Italia ed all'estero, grano, riso, segala ecc. e specialmente il raccolto del grano che forma tanta parte dell'alimentazione del nostro contadino; ed in secondo luogo il prezzo più o meno elevato a cui salirà sul mercato. (Col crescere del prezzo d'una merce ne diminuisce il consumo).

Calcolando quindi che approssimativamente ci occorreranno per soddisfare al nostro fabbisogno dai 20 ai 23 milioni di etl. di frumento estero, non ci è però facile in questo momento prevedere in dove salirà il prezzo del frumento nell'anno in corso sui nostri mercati, che dipenderanno da quelli esteri, cioè dalla produzione mondiale complessiva, la quale, secondo l'autorevole giornale commerciale inglese *The Evening Corn Trade List*, sarebbe approssimativamente di 742 milioni di ettolitri.

In quest'anno l'Europa produsse 469 milioni di etl., mentre nel 1896 ne produsse 550, nel 1895-540.

Bisogna risalire all'anno 1891 in cui la produzione complessiva non era stata che di 427 milioni di ettolitri, per riscontrare un raccolto europeo tanto deficiente quanto quello di quest'anno, che sarà inferiore a quello dello scorso di 31 milioni di ettolitri.

Quasi tutti i grandi paesi produttori di frumento hanno visto le loro raccolte considerevolmente diminuite dalla persistenza delle piogge autunnali e primaverili: la Francia, la Russia, l'Ungheria, la Rumania, l'Italia, la Bulgaria.

La Germania sembra la più favorita e se la Spagna ha una produzione superiore a quella dello scorso anno, ciò dipende dal fatto che la siccità aveva in questo paese causato nel 1896 dei forti danni.

Secondo il calcolo dell'*Evening Corn Trade List*, la diminuzione di produzione sullo scorso anno sarebbe circa

di 11.5 milioni di ettolitri per l'Italia			
» 20.0 » » » Francia			
» 29.0 » » » Russia			
» 11.5 » » » Ungheria			
» 7.0 » » » Bulgaria			
» 8.0 » » » Rumania			
» 4.0 » » » Turchia			

(\*) Le statistiche nostre danno una cifra più bassa di questa; ma esse sono alquanto inferiori al vero e si potrebbe facilmente dimostrarlo.



# STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE FRANCESCO MINISINI - Udine

Prodotti chimici, galenici, droghe, medicinali e Prodotti speciali di FRANCESCO MINISINI

*Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.*  
*Acque minerali e specialità nazionali ed estere.*  
*Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.*  
*Ammianto in cartoni, corda e filo.*  
*Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.*  
*Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.*  
*Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.*  
*Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra.*

Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di colori a campione.  
 Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.  
 Deposito candele di cera.  
 Prodotti chimici per l'agricoltura e pannelli per alimentazione del bestiame.  
 Liquori — Conserve assortite.  
 Spugne provenienti dall'origine  
**SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABARBARO**

**BOTTIGLIERIA ITALICO PIVA - UDINE**  
 Via Mercerie N. 2  
 Grande assortimento di Vini e Liquori.

## Gloria

LIQUORE STOMATICO-RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore  
**LUIGI SANDRI**  
 Fagagna - Chimico-Farmacista - Fagagna ed a UDINE presso le BOTTIGLIERIE DORTA.

Stabilimento Bacologico Luigi Pasqualis fu Gius. - Vittorio (Veneto)

*Alla mia Spett. Clientela,*  
 Il baco di origine forte, sorpassa rapidamente i diversi stadi di sua vita, supera tutte le vicissitudini atmosferiche, e vincendo possibili contagi, giunge felicemente al bozzolo.  
 Un seme perfetto è garanzia quindi di sicuro raccolto. — Però, anche semi di dubbia provenienza diedero risultati soddisfacenti, finché al giorno d'oggi, a causa anche del loro basso prezzo, questi semi si sono quasi imposti al commercio. Guai però all'incerto allevatore di questo seme, se la stagione non procede più che favorevole alle condizioni fisiologiche del baco. Il suo raccolto, può essere certo, sarà dei più infelici e si persuaderà a proprio spasso che la questione del buon mercato è questione da escludersi, se nell'acquisto del seme, manca il sufficiente della fiducia nella Ditta confezionatrice, la quale per prova dovrà essere superiore a qualsiasi sospetto.  
 Da circa un decennio, le annate si susseguono molto propizie all'allevamento del fagiolino; epperò le buone qualità di seme non potranno amargere che in piccola evidenza, sulle dubbie. Ma se vicissitudini atmosferiche turbassero questo generale buon andamento, a nessuno rimarrebbe dubbio che i semi sani e di buona fama continuerebbero nel loro successo, mentre sarebbe negativo quello degli altri perché: il baco di origine debole è lento nel suo sviluppo, non supera le perturbazioni atmosferiche, ingratte possibili contagi e difficilmente giunge al bozzolo.  
 Mi rivolgo pertanto alla mia Spettabile Clientela mettendola sull'avviso perché sia guardingo nel procurarsi il seme, rammentandole che la confezione di primo incrocio cellulare, con selezioni ripetute con controllo microscopico è lavoro delicato, paziente e costoso, e che la esagerata produzione accoppiata al buon mercato, aggrava di mali l'industria serica e compromette l'interesse dell'allevatore.  
 Dico ciò per lunga esperienza, lusingandomi che potrà servire di regola almeno per l'avvenire.

Luigi Pasqualis fu Giuseppe  
 Rappresentato in Udine dai F.lli Girardin  
 Agenti delle Assicurazioni quaresime di Venezia.

**Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni**

Questo importante Istituto continua splendidamente il suo cammino. Infatti meglio che ogni elogio, che qualsiasi dimostrazione delle basi solidissime e matematicamente indiscutibili su cui è fondata, valgono le seguenti cifre:  
 Nel solo mese di febbraio e. a. si iscrissero 6881 soci nuovi per 8497 quote di associazione e s'incassarono o convertirono in rendita nominativa intestata alla Società, L. 101,815.50.  
 Ai 28 febbraio stesso la Società contava 57,573 sole per. 76,012 quote d'associazione e L. 961,757.32 di capitale inamovibile in rendita nominativa.  
 Lo scopo della Cassa Nazionale, ognuno lo sa è quello di procurare una pensione vitalizia a qualunque persona (uomo, donna o bambino) dopo 20 anni di associazione, mediante il versamento di L. 1.15 al mese.  
 Ognuno pensi all'avvenire suo e dei propri figli, e se lo creda opportuno, provveda in merito.  
 Per le iscrizioni rivolgersi al rappresentante ufficiale GIUSEPPE CERCHIOTTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, libreria, via Palladio, Udine.

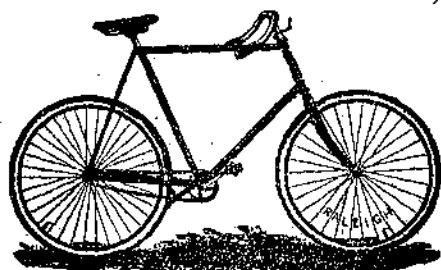
MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

## Udine - AUGUSTO VERZA - Udine

VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocattoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.  
 Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.  
 Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

### UNICO DEPOSITO BICICLETTE



delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere — da L. 250, 300, 350, ecc.



**HUMBER — PRINETTI-STUCCHI — RALEIGH — ADLER** ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette — Officina per riparazioni.

**LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA**

eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità.

**UDINE**

Piazza Patriarcato Num. 5.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA